

Busto maschile

Natali Giuseppe (attr.)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/r0920-00023/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/r0920-00023/>

CODICI

Unità operativa: r0920

Numero scheda: 23

Codice scheda: r0920-00023

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970710

Ente schedatore: R03/ Università degli Studi di Pavia

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: Autori: Marino N.

Tipo scheda: A

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: decorazione dipinta

Denominazione: Salone di Palazzo Botta Adorno

Identificazione: frammento

QUANTITA'

Numero: 4

Disponibilità del bene: reale

Identificazione: Busto maschile

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 12882

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo Botta Adorno - complesso

Indirizzo: Piazza Botta, 10(P),9

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1700

Validità: post

A: 1706

Validità: ante

Specifica

Per Marica Forni la datazione delle opere di quadratura realizzate da Giuseppe Natali a Pavia per i marchesi Botta Adorno "può ora essere anticipata su base documentaria agli anni immediatamente precedenti il 1706". Nel 1706 muore la marchesa Meli Lupi.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Natali Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1661/ 1729

Codice scheda autore: r0920-00002

Riferimento all'autore: attr.

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito emiliano

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

COMMITTENZA

Data: 1706 ca.

Nome: Meli Lupi di Soragna Maria Matilde

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: affresco

MISURE

Altezza: 3.20

Larghezza: 1.75

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Decorazione a monocromo che finge un busto virile in bronzo dorato su mensola marmorea bianca retta da una voluta, a sua volta sorretta da un mascherone giallo oro. La parete con specchiatura a fondo giallo oro, risulta riquadrata da una semplice cornice dipinta, mentre lateralmente si scorgono lacerti di decorazione a fingere una cornice in marmo bianco, che è ciò che resta dell'incorniciatura delle finestre. I busti virili sono in totale quattro: uno con armatura, drappo e corona d'alloro, uno con lunga barba a doppia punta, uno con drappo e catena con medaglione ovale, l'ultimo con capelli corti e toga.

Notizie storico-critiche

Nel 1887 Augusto Maciachini (1818-1899) aveva assunto l'appalto dei lavori di trasformazione di Palazzo Botta Adorno a sede degli Istituti Biologici Universitari, su progetto di Leopoldo Mansueti, ingegnere del Genio Civile. Nella relazione allegata al progetto dell'ing. Mansueti dell'8 maggio 1885, si sottolineava il cattivo stato di conservazione degli interni e delle coperture, per cui sarebbe stato necessario ricostruire parte del tetto e "la volta in camera canna del grande salone" (la costruzione dell'ambiente identificato nel 1700 come "Sala maggiore" è riconducibile ai lavori avviati da Luigi Botta Adorno, nel 1702 verrà definito "Salone grande" e nel 1706 "Salone dipinto"). Inoltre gli ambienti del piano terra risultavano privi di pavimento, di intonaco e talvolta di infissi; le sale del primo piano, alte 7 mt., dotate di volte con decorazioni in mediocre stato di conservazione, mentre gli infissi i caminetti e i pavimenti versavano in buono stato, tanto che numerosi arredi furono immessi sul mercato presumibilmente in questo periodo. La volta originaria del salone affrescata e alta 7 m., fu demolita e sostituita dall'attuale moderno solaio in laterocemento, impostato a una quota inferiore, con al centro un lucernario. La posizione del grande salone, che emergeva dai corpi di fabbrica adiacenti, si conosce con certezza grazie al ritrovamento di questi frammenti di decorazione pittorica nel sottotetto dell'edificio attuale, raffiguranti quattro busti virili, due dei quali si riconoscono in posizione angolare in una fotografia scattata

dall'arch. Angelo Savoldi (utile strumento di documentazione da affiancare al rilievo, utilizzato per le perizie effettuate dal Savoldi con Antonio Sayno nel 1890), con il salone ancora completamente affrescato con quadrature architettoniche attribuite Giuseppe Natali. Come risulta dalla foto, le pareti del salone nella porzione inferiore erano scandite da lesene che inquadravano porte e uno sfondato prospettico, svelato da due putti alati intenti a sollevare un drappo. Questo sfondato presentava una prospettiva architettonica di scorcio, con al centro una colonna e un pilastro di un'arcata e ai lati i profili di due colonne tortili. Le porte presentavano elaborate incorniciature coronate da medaglie raffiguranti forse divinità fluviali. Nell'angolo sottostante, rispetto ai busti virili conservati nel sottotetto, due statue dipinte a trompe l'oeil su piedistalli, una maschile con clava e pelle di leone, Ercole e una femminile con scudo e lancia, Minerva, il cui andamento sinuoso e allungato rimanda alle analoghe raffigurazioni affrescate nel 1730-1731 in Palazzo Mezzabarba da Giovanni Angelo Borroni. Una trabeazione molto semplice separa la parte alta delle pareti in cui si trovava un attico con finestre, in parte a trompe l'oeil, alcune delle quali con elaborate cimase a volute, tra specchiature di diverse dimensioni, in cui negli angoli compaiono i finti busti su mensole. Nel registro superiore a quest'ordine su una cornice modanata s'impostava la volta. Per Tolomelli la foto ottocentesca suggerisce un confronto tra questo salone e quello dipinto da Giuseppe Natali nel palazzo di Castelnuovo Fogliani a Piacenza, rispetto al quale "quello pavese appare più sintetico, più rigorosamente controllato e meno affastellato di inserti figurativi e paesaggistici". L'intervento del Natali a Pavia si giustificerebbe col fatto che Maria Matilde Meli Lupi di Soragna, vedova di Luigi Botta Adorno e sorella di Giampaolo Meli Lupi (committente a Soragna dei fratelli Francesco e Ferdinando Bibiena), era emiliana ed il Natali era attivo in questa regione.

Giovan Battista Zaist attribuisce a Giuseppe Natali gli affreschi di quadratura in palazzo Botta Adorno.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008/05/00

Stato di conservazione: cattivo

Indicazioni specifiche

Dell'intera decorazione si conservano solo i 4 busti e piccoli lacerti sparsi, poco leggibili. Non è escluso che lungo le pareti, sotto il pesante strato d'intonaco, possano celarsi lacerti della ricca decorazione affrescata, documentata dalle foto Savoldi.

Fonte: Sopralluogo

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00023_IMG-0000281946

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: IMG_0027

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: IMG_0027.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00023_IMG-0000281947

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: IMG_0029

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: IMG_0029.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00023_IMG-0000281948

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: IMG_0030

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: IMG_0030.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00023_IMG-0000281949

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: IMG_0031

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: IMG_0031.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00023_IMG-0000281950

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: Savoldi 01.JPG

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: Savoldi 01.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_r0920-00023_IMG-0000281951

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: pianta soffitti.jpg

Note

Schema planimetrico del primo piano di palazzo Botta, prima delle trasformazioni ottocentesche: sala 3 detta salone, sala maggiore, salone grande e dal 1706 salone dipinto

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\ROBERTA\foto BOTTA\foto tutte BOTTA

Nome del file originale: pianta soffitti.jpg

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: altro

Denominazione

Nella fototeca dei Musei Civici di Pavia tra le 14 stampe fotografiche del fondo Savoldi, si conserva una fotografia seppciata 24x18,6 scattata dallo stesso nel 1890 ca. raffigurante il Salone di Palazzo Botta Adorno completamente affrescato (FS FTN32)

Note: <CONV302> recuperato da campo ALD

BIBLIOGRAFIA [1 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Tolomelli D.

Titolo libro o rivista: I Marchesi Botta Adorno tra Lombardia e Piemonte

Luogo di edizione: Voghera

Anno di edizione: 2007

V., pp., nn.: pp. 94-95

BIBLIOGRAFIA [2 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Fraccaro C.

Titolo libro o rivista: Artes

Titolo contributo: Un contributo per Giovanni Angelo Borroni

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1995

V., pp., nn.: pp. 118-120, n.3

BIBLIOGRAFIA [3 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Zaist G.B.

Titolo contributo

Notizie storiche de pittori, scultori et architetti cremonesi. Opera postuma di Giambattista Zaist data in luce da Anton Maria Panni

Luogo di edizione: Cremona

Anno di edizione: 1774

BIBLIOGRAFIA [4 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Tassini S.

Titolo libro o rivista: Settecento Lombardo

Titolo contributo: Giovan Angelo Borroni

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1991

BIBLIOGRAFIA [5 / 5]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Forni M.

Titolo libro o rivista: Bollettino della Società Pavese di Storia Patria

Titolo contributo

Gli "appartamenti del re" e "il salone dipinto" in Palazzo Botta Adorno a Pavia. Le opere di quadratura di Giuseppe Natali

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2003

V., pp., nn.: pp. 267-268

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Università degli Studi di Pavia

Nome: Manara, Roberta

Funzionario responsabile: Erba, Luisa/ Mazzilli, Maria Teresa/ Riccardi, Maria Pia